



Spediz. in A.P. atr. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bolzano

Taxe perçue - Tassa pagata

Scarpe grosse

PERIODICO DELLA SEZIONE «ALTO ADIGE»
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO 56 - Nr. 3



A MONTE CROCE COMELICO LA CELEBRAZIONE SEZIONALE

Anche quest'anno l'inclemenza del tempo non ha certamente influito sulla riuscita della manifestazione sezionale al Passo di Monte Croce Comelico, che richiamava alla memoria gli eroismi delle truppe alpine nella guerra 1915-18 e dei soldati della montagna austriaci. Il 53° anniversario della erezione di una croce in memoria di tutti i Caduti, che hanno immolato lassù le loro giovani esistenze, ha visto una partecipazione che da tempo non è mai stata così numerosa.

Erano presenti oltre 100 della nostra sezione, due vessilli sezionali, di Bolzano e del Cadore, ben 32 gagliardetti, fra i quali quelli di Cerro Veronese e di Borgo Venezia ed un picchetto di alpini in armi, unitamente agli Schützen di Wilten e Schillian ed ai Gebürzjeger di San Candido e Dobbiaco.

Hanno dato lustro alle celebrazioni, con la loro costante e graditissima presenza, il generale di Corpo d'Armata Rizzo, il comandante del VI° Reggimento Alpini Col. Ferraris, il col. Maurizio Ruffo, i comandanti le stazioni dei Carabinieri, le autorità comunali e gli immancabili dott. Ruscelli e dott. Bocher.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa da parte del molto Rev. don Quinz, cappellano degli Alpini. Questa la profonda omelia trasmessa, un vero discorso esortativo, che giustamente pubblichiamo:

Omelia

Cinquantadue anni fa, qui, in questa terra benedetta da Dio, è stata innalzata questa croce a ricordo di quanti, su fronti opposti, immolarono la loro vita per un ideale che

ritenevano nobile ed importante. Oggi, qui, noi innalziamo le nostre preghiere in loro suffragio, perché come dice la S. Scrittura: "È cosa nobile e pia, pregare per i caduti, affinché siano liberati dai loro peccati".

È importante che si ricordino sempre assieme e degnamente i soldati caduti sotto bandiere diverse, giacché essi non nutrono certamente odio o risentimento gli uni nei confronti degli altri; essendo stati inviati a combattere, essi facevano ciò che, in buona fede, ritenevano essere loro dovere.

È importante altresì ricordare che il sacrificio cruento di questi soldati ha fatto in modo che noi potessimo vivere in pace, tra queste stupende montagne che Dio ha creato e destinato a tutti.

Ricordare assieme il dolore ed il sangue dei nostri caduti ci deve aiutare a collaborare per costruire ogni giorno di più, pace e convivenza serena tra popoli che vivono nella stessa terra.

Il giudizio terreno sull'opportunità o la liceità di questa, combattuta qui come di tutte le guerre, lo lasciamo alla storia.

Il giudizio vero e definitivo, lo da soltanto il Padre eterno che ha mandato il Figlio suo a morire sulla croce ed ha santificato così quello che era un crudele strumento di tortura ed ha benedetto tutte le croci della terra, purché siano erette in memoria del suo sacrificio supremo e vogliano dedicare a Lui tutti i sacrifici ed il dolore di questo nostro mondo martoriato e senza pace.

prosegue a pagina 2





prosegue dalla prima pagina

Solo Dio conosce veramente il cuore dell'uomo e può giudicare con sapienza infinita il mondo e la storia e così la Croce ha significato ed importanza solo se rapportata a Cristo e così tutte le sofferenze degli uomini hanno senso e valore solo se offerte e vissute con Cristo.

Simbolicamente questa croce rappresenta tutte le piccole croci che sono erette sulle tombe dei nostri caduti e noi nella S. Messa offriamo al Signore il sacrificio estremo dei nostri soldati perché sia a Lui gradito e lo santifichi e conceda loro il premio della vita eterna e la pace tra i santi.

Questo è l'onore che tributiamo ai nostri fratelli caduti che affidiamo all'abbraccio misericordioso del Padre celeste, ricordando sempre che sotto la croce di Cristo non ci sono né vincitori, né vinti ma solo figli e che i nostri caduti saranno morti veramente ed invano solo se dimenticheremo il loro sacrificio ed essi non saranno più nella nostra memoria.

Al termine della cerimonia religiosa, il Presidente della Sezione Alto Atesina, Ferdinando Scafariello, ha espresso un grazie affettuoso e la più viva soddisfazione per la larga partecipazione. Dopo aver sintetizzato il significato umano e patriottico ed il nostro dovere di non "dimenticare", si è rivolto verso tutti gli ospiti per un doveroso grazie con particolare riguardo al Rev. don Quinz ed al gen. Rizzo.

È stato quindi il momento della deposizione della corona ai piedi della croce, mentre le note del "silenzio" e la recita della preghiera dell'Alpino declamata da un alpino

in armi, chiudevano la celebrazione ufficiale.

I partecipanti si sono poi ritrovati presso la Caserma Cantore di San Candido, dove sono stati accolti cordialmente, per consumare un pranzetto veramente prelibato. Ancora una volta grazie al bravo Trentinaglia, capo gruppo di San Candido, ed ai suoi collaboratori, per la perfetta predisposizione e riuscita della celebrazione in onore della "Croce Voltiva".

F. Lazzeri

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione "Alto Adige" dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore responsabile:
FRANCO LAZZERI

In redazione:
ANTONGIULIO DELL'EVA
RUGGERO GALLER
LUIGI CONTADO

Direzione e amministrazione:
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280 - Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950
Il giornale è inviato gratis ai soci,
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA

Stampa: InSide - Bolzano, via Maso della Pieve 2/D

Tiratura: circa 5.000 copie

Tridentina, i ricordi di Marini

Il presidente del Senato, Franco Marini, ha rievocato un episodio della sua vita da ufficiale degli alpini a Bressanone. «Quando feci il corso per ufficiali degli alpini - ha ricordato Marini a margine della sfilata di Sulmona - mi mandarono a Bressanone per prendere servizio. Rimasi un pochino deluso perché - ha aggiunto il presidente del Senato - mio padre era stato nella "Julia" come tutti gli alpini di leva abruzzesi».

«Invece mi mandarono alla Tridentina, in mezzo ad altoatesini e veronesi - ha ricordato Marini - sottolineando che quella «era una gloriosa divisione alpina in cui mi sono trovato molto, molto bene».

«Ricordo che quando ci presentammo, l'ufficiale che ci ricevette al battaglione "Bolzano", alzò la testa e disse: "C'è qualche abruzzese tra di voi?". "Sì, sono io." gli risposi e mi sembrò che, nel chiederlo, esprimesse un sentimento di stima».

CORPO GUARDIA DI FINANZA

232° Anniversario di Fondazione

Alla cerimonia celebrativa del 232° anniversario della fondazione del corpo, che ha avuto luogo presso l'aeroporto di San Giacomo (BZ), nella caserma sede della sezione aerea del corpo, la sezione A.N.A. di Bolzano era presente con il vessillo portato dal consigliere sezione Alberto Colaone ed accompagnato dal vicepresidente Franco Lazzeri.

NON C'È PACE PER IL MONUMENTO ALL'ALPINO

Nessuno, quando è successo nel luglio scorso si aspettava che il monumento all'Alpino di Brunico potesse essere ancora oggetto di un atto vandalico.

Non fosse altro perché di violenze fisiche e verbali ne aveva già subite molte ed era normale pensare che gli autori ed i loro ispiratori col tempo si sarebbero stancati ed avrebbero lasciato perdere questo obiettivo, dedicando semmai ad altre manifestazioni lo sfogo delle loro frustrazioni.

Ci eravamo evidentemente sbagliati ed una notte di questa estate quello che rimane del monumento originale è stato imbrattato con segni e scritte inneggianti all'unità del Tirolo ed al nazismo.

Accostamento stupido, questo, che ha offeso anche i sudtirolesi, ai quali nessuno si può permettere di addebitare, come popolo, simpatie naziste.

Ed infatti, il primo a condannare duramente l'atto è stato il sindaco di Brunico Tschurtschenthaler, il quale ha detto che "Sarebbe davvero ora di finirla con queste manifestazioni di inciviltà". Ci sentiamo anche noi rappresentati in queste parole e lo ringraziamo.

Si può anche aggiungere, ad ulteriore dimostrazione dell'inutilità dell'atto, che coloro i quali anelano all'unità del Tirolo non hanno certo bisogno di invocarla tramite il monumento all'Alpino.

Sono inoltre sulla cattiva strada coloro che giustificano i continui vilipendi con il fatto che il monumento è stato posto durante il regime fascista. Infatti esso rappresenta un alpino e basta, con tutto ciò che per noi, e non solo per noi, quella figura significa. È un simbolo nel quale ci identifichiamo, indipendentemente da chi lo abbia posto ed inaugurato.

È offensivo per noi alpini, come Arma e come Associazione, un qualsiasi accostamento con il regime fascista, come è per i sudtirolesi di lingua tedesca quello con



il regime nazista. Allora a chi può giovare questo gratuito, macroscopico, ma anche ridicolo, insulto?

Evidentemente a nessuno nemmeno agli au-

tori perché convivenza ed autonomia sono ormai consolidate.

Antongiulio Dell'Eva

**IL GIORNALE È PUBBLICATO CON IL CONTRIBUTO
DELL'ASSESSORATO PROVINCIALE
ALLA CULTURA DI LINGUA ITALIANA.**

Delibere del consiglio sezionale

RIUNIONE DEL 26.06.2006

- Riunione dei Giovani del Triveneto a Costalovara. D'Ambrosio informa il consiglio sul buon esito della riunione a cui, tra gli altri, erano presenti il cons. naz. Lavizzari (presidente commissione giovani) ed il vicepresidente vicario Ivano Gentile. Informa del programma della manifestazione a cui i giovani prenderanno parte.

- Il cons. Marco Tomazzoni rappresenterà la ns. sezione alla riunione del GISA (Gestione informazioni soci ANA) che si terrà il 1° luglio a Vicenza.

- Viene presentato il progetto "Da Bolzano a

Kabul" messo in essere dal Comando Truppe Alpine. Il progetto prevede la costruzione di un ospedale ed una scuola. Verranno informati tutti i gruppi.

RIUNIONE DEL 21.08.2006

- Cerimonia al Passo Monte Croce Comelico.

- Viene confermato il programma dello scorso anno. Verrà organizzato un pullmann che partirà da Egna (con passaggio a Merano se vi saranno dieci aderenti).

- Riunione dei capigruppo. È fissata per il 14 ottobre (ore 15) a Costalovara. Seguirà spa-

ghettata. Tra i punti previsti all'ordine del giorno ci saranno il costo del bollino per il 2007 e l'Adunata di Cuneo (ipotesi tradotta).

- Gara di tiro a segno (Trofeo dei Presidenti). La gara è prevista per domenica 22 o 29 ottobre (Poligona di San Maurizio).

- La sezione è ora in possesso della licenza di Casa per Ferie per il soggiorno di Costalovara.

COSTALOVARA CASA PER FERIE

Al termine dell'iter burocratico, il soggiorno di Costalovara, è ora ufficialmente casa per ferie.

Offerte per la realizzazione di un ospedale ed una scuola a Kabul

Il Direttivo Sezionale dell'ANA-ALTO ADIGE ha deliberato, con unanimità di pareri, di sostenere il progetto del "Comando Truppe Alpine" denominato

"Progetto da Bolzano a Kabul"

che consiste nella realizzazione di un fabbricato da destinare a Reparto Emergenze per l'ospedale MALALAI in Kabul e per lavori di costruzione e ristrutturazione di tre edifici destinati ad istituto scolastico, opere queste di estremo bisogno per la popolazione afgana.

Siamo convinti che i valori della solidarietà, della fratellanza, dell'amicizia saranno, come sempre, recepiti non solo dai soci ma anche dai familiari e dagli amici e portare così un tangibile aiuto materiale e morale per dare a loro un avvenire migliore.

La Sezione si fa onere di raccogliere tutte le offerte dei Gruppi dell'Alto Adige, che poi verserà agli organi competenti. Invitiamo quindi tutti i nostri soci, amici e simpatizzanti a provvedere direttamente in merito e con cortese sollecitudine, attenendovi alle modalità di versamento a destra.

Confidando nella solidarietà, che da sempre ci contraddistingue, ringraziamo anticipatamente e porgiamo a tutti cordiali saluti alpini.

Il Presidente F. Scafariello

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

ABI 06045 - CAB 11605 - C/C 95000

intestato a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE ALTO ADIGE

causale:

"PROGETTO DA BOLZANO A KABUL"

+ NOME DEL GRUPPO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

Un grande successo l'esercitazione annuale sul Falzarego

Alla presenza del ministro della difesa Arturo Parisi, del Presidente del Consiglio Prodi, si sono chiusi i corsi roccia per i giovani delle diverse caserme alpine della Brigata Julia, Taurinense e del 6° Reggimento Alpini.

I circa 200 partecipanti hanno frequentato gli appositi corsi che si sono svolti sulle vie delle alpi Aurine e delle Dolomiti di Sesto e del gruppo di Sella. Ha partecipato, cimentandosi insieme alle penne nere, anche la più alta carica militare dello Stato Italiano, l'ammiraglio Gianpaolo Di Paola.

Sulle vie più classiche della conca ampezzana, gli alfiere e gli istruttori della Julia e

della Taurinense, hanno dato luogo a spettacolari ed affascinanti manovre. Sulla roccia viva dei vari settori d'arrampicata, dalla torre piccola alla grande, alla cima piccolissima, fino al Col de Bos, i terreni di pratica sono stati le vie di arrampicata noti per il nome dei loro arrampicatori: Comici-Varale, Delle Guide, direttissima alla parete sud, De Stefani-Dibona, Angela.

Le manovre hanno comportato la discesa in corda doppia, la calata in barella, la traversata aerea, il recupero con verricello, la calata a grappolo, la teleferica e il recupero con palo pescante. Tra gli alpini era poi presente un buon numero di donne.

Consiglieri di riferimento della Sezione Alto Adige per i gruppi

GRUPPO	CAPOGRUPPO	LOCALITA'	CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO
Sede	Dametto Benito	Bolzano	Colaone M. - Roccazzella
Acciaierie	Olivotto Luigi	Bolzano	Galler - Dell'Eva
Brennero	Marcassoli Eraldo	Brennero	Perini - Dossi
Bressanone	Bellucco Camillo	Bressanone	Dossi - Pomati
Bronzolo	Benedetti Ugo	Bronzolo	Colaone A. - Stevanato
Brunico	Senese Domenico	Brunico	Colaone M. - Contado
Caldaro	Arervo Maurizio	Bolzano	Stevanato - Maccagnan
Cardano	Guarise Loris	Bolzano	Dell'Eva - Colaone M.
Chiusa	Favretto Giuseppe	Chiusa	Bellucco - Perini
Corvara Badia	Conrater Martin	Colfosco	Dell'Eva - Tomazzoni
Dobbiaco	De Min Paolo	Dobbiaco	Dossi - Scafariello
Don Bosco	Battiston Aldo	Bolzano	Contado - Olivotto
Egna	Cimadon Mario	Egna	Lazzeri - Galler
Fortezza	Bendinoni Giovanni	Fortezza	Bellucco - Scafariello
Gries	Ferrari Primo	Bolzano	Galler - Olivotto
Laghetti	Pellegrin Floriano	Laghetti	Galler - Colaone A.
Laives	Curti Mario	Laives	Lazzeri - Raffaelli
Lana	Seppi Albino	Merano	Grassl - Raffaelli
Lancia	Brunini Loris	Bolzano	Maccagnan - Roccazzella
Magrè S.S. del Vino	Degasperi Gino	Magrè	Galler - Colaone A.
Malles	Chierico Michele	Glorenza	Grassl - Seppi
Marlengo	Casalin Vittorio	Sinigo	Seppi - Tomazzoni
Merano	Torneri Manfredo	Merano	Seppi - Dell'Eva
Monguelfo	Ballin	Monguelfo	Dossi - Tomazzoni
Ora	Sighel Alfonso	Ora	Colaone A. - Stevanato
Oltrisarco	Orologio Gaetano	Bolzano	Olivotto - Roccazzella
Piani	Valorzi Michele	Cornedo All'Isarco	Raffaelli - Pomati
Pineta	Tomazzoni Franco	Bolzano	Lazzeri - Colaone M.
Pochi	Schmid Remo	Salorno	Galler - Lazzeri
Salorno	Rossi Remo	Salorno	Dossi - Scafariello
San Candido	Trentinaglia Paolo	San Candido	Dossi - Scafariello
San Giacomo	Depaoli Riccardo	Laives	Raffaelli - Pomati
San Lugano	Pellegrin Roberto	San Lugano	Lazzeri - Stevanato
Silandro	Grassl Erich	Martello	Seppi - Tomazzoni
Sinigo	Dorigoni Umberto	Merano	Seppi - Contado
Terlano	Fontana Mario	Terlano	Olivotto - Roccazzella
Selva Gardena	Murer Alfredo	Selva Gardena	Dell'Eva - Colaone A.
Vipiteno	Albertini Fabrizio	Vipiteno	Bellucco - Scafariello
San Maurizio	Ranaldi Aldo	Bolzano	Pomati - Maccagnan
Centro	Maccagnan Claudio	Bolzano	Contado - Perini

Attentato in Afghanistan. In lutto le truppe alpine

Bomba contro un blindato Iveco prodotto a Bolzano. Un morto e cinque feriti.

Ancora un lutto per le truppe alpine. In Afghanistan, a causa dell'esplosione di un ordigno al passaggio di una pattuglia di militari italiani, ha perso la vita un alpino del 2° Reggimento di Cuneo, il caporal maggiore Giorgio Langella.

Altri cinque commilitoni sono rimasti feriti. Della pattuglia facevano parte anche alcuni militari del reggimento alpi-

ni paracadutisti di stanza a Bolzano che sono inseriti nella Task Force operante nella zona di Kabul. Negli ultimi cinque mesi a Kabul hanno perso la vita quattro militari del 2° Reggimento alpini che proprio nei prossimi giorni sarà sostituito sarà sostituito dal 7° Reggimento di Feltre.

L'ordigno, azionato a distanza, è esploso durante il passaggio nel distretto di

Chahar Asyab di una pattuglia composta da tre veicoli blindati Puma, prodotti nello stabilimento Iveco di Bolzano, investendo l'ultimo automezzo.

Per lutto, il comando truppe alpine, ha annullato il "vip day" previsto in occasione dell'esercitazione "Arising trident 06" a Bressanone e Brunico.

E. B.

Alpini paracadutisti a Caldonazzo

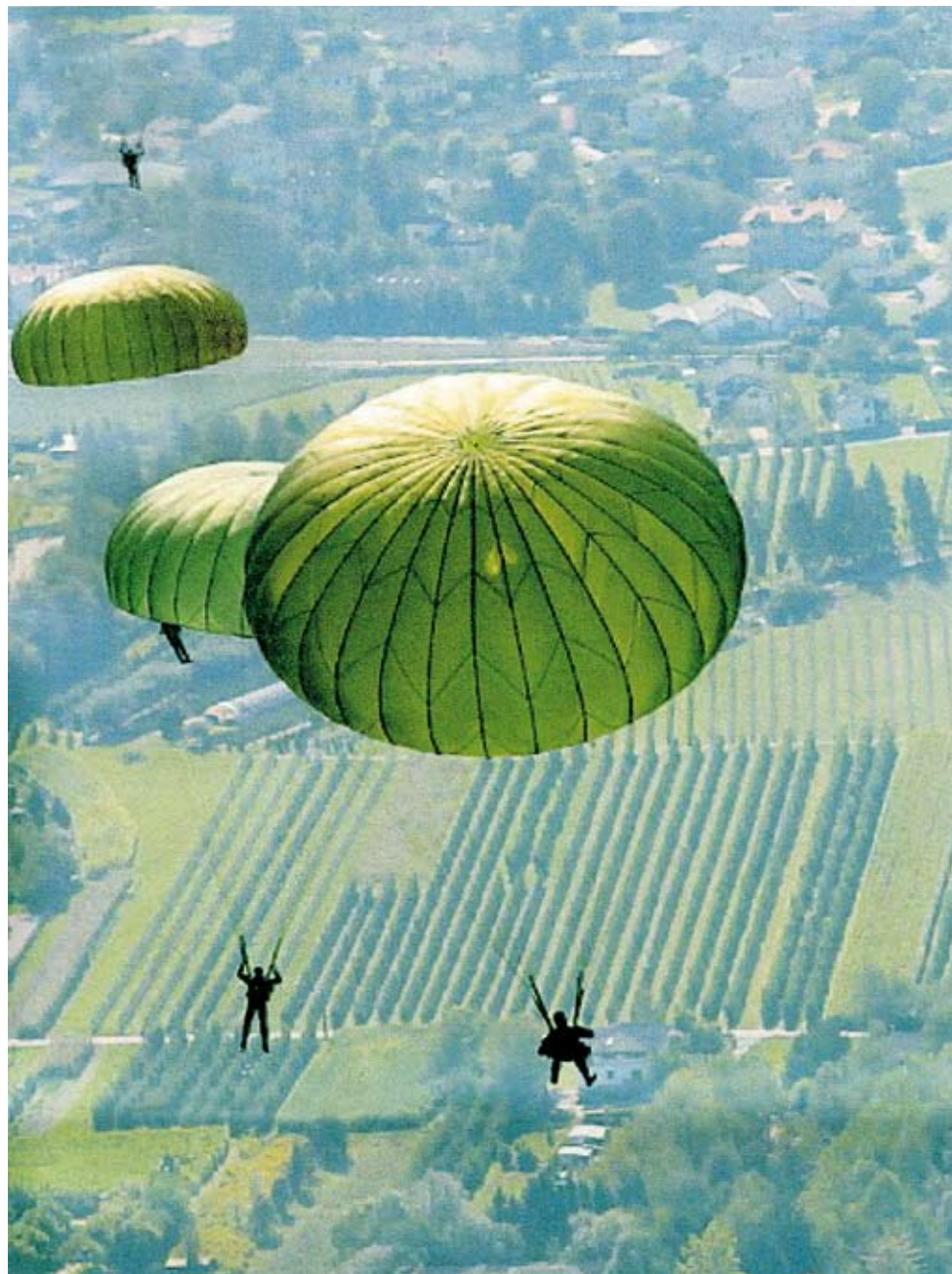
50 rangers del 4° reggimento alpini paracadutisti (dislocati a Bolzano presso la caserma "Vittorio Veneto") sono stati paracadutati, da un'altezza di 400 metri, nelle acque del lago di Caldonazzo (Trento). I rangers, imbracati al loro paracadute e sfruttando la tecnica della fune di vincolo, hanno dato vita, il 13 settembre 2006, a questa particolare attività addestrativa che pone, di fatto, un sigillo importantissimo sulla preparazione delle "penne nere" del mitico 4° Reggimento e che porta ad incrementare ulteriormente la professionalità, la particolarità e le capacità degli stessi.

Grazie ad una serrata ed intensa fase di preparazione, all'impiego di un elicottero CH 47 del 1° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Antares" di Viterbo e ad una attenta attività di comando e controllo da parte del comandante del 4° Reggimento alpini paracadutisti (Tenente Colonnello Ivan Caruso) e del comandante del Battaglione alpini paracadutisti "Monte Cervino" (Tenente Colonnello Stefano Pallonetto), l'attività è stata effettuata come pianificato.

In particolare, in tarda mattinata del 13 settembre i primi rangers si sono paracadutati nelle acque del lago di Caldonazzo ed in coordinamento con il personale a terra, sono stati recuperati a bordo di gommoni per poi infiltrarsi in profondità sfruttando la folta vegetazione che costeggia alcune zone del lago trentino.

L'attività svolta dagli alpini paracadutisti è stata seguita da molti curiosi: turisti, campeggiatori, persone in transito dotati in gran parte di binocoli.

Mario Rizza



FESTA DI CORPO

Da Castelgomberto alle operazioni fuori area: 90 anni di gloria per il 5° Alpini

Gli Alpini del 5° Reggimento, l'8 Giugno, hanno celebrato in armi la ricorrenza della propria Festa di Corpo.

Non l'hanno fatto però, come di consueto, schierandosi dinanzi la Bandiera di Guerra all'interno della propria caserma, bensì nei luoghi in cui, novanta anni fa, si svolsero i fatti d'arme sul Monte Fior e Castelgomberto, dando vita ad una cerimonia che non è stata solamente un momento rievocativo, ma ha costituito soprattutto un'occasione di intensa riflessione. Le battaglie di Monte Fior e Castelgomberto del 5-8 giugno 1916, commemorate oggi attraverso la Festa di Corpo del 5° Reggimento Alpini, valsero alla pluridecorata Bandiera di Guerra una Medaglia d'argento che, assieme a due Medaglie d'oro e una di bronzo al Valor Militare, una di bronzo al Valor Civile e alla Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, costituiscono patrimonio e riferimento per ciascun Alpino del 5° Reggimento. Infatti, dalle gloriose pagine della letteratura degli alpini traspaiono quel generoso coraggio, la

fedeltà ai valori e alle tradizioni del proprio Paese, i sentimenti di solidarietà e quel rigore morale che li ha sempre contraddistinti nell'immaginario collettivo: un'eredità questa che costituisce, oggi più che mai, il ponte ideale tra i volontari del 5° Reggimento e le "Penne Nere" che li hanno preceduti nei ranghi delle unità da montagna dell'Esercito. "È allora facile intuire", - sottolinea il Comandante del Reggimento, colonnello Alfredo M. de Fonzo, - "quali siano i sentimenti che nutrono i militari del 5° Alpini il quale, rientrato da circa cinque mesi da una delicata missione nel Kosovo, potrebbe a breve venir chiamato ad affrontare una sfida ancor più complessa ed impegnativa: l'insidioso teatro afgano.

Ancora una volta, gli Alpini del "Morbegno", testimoni di una realtà quale quella altoatesina dove il senso civico e il dialogo tra i diversi gruppi etnicolinguistici ha permesso il superamento delle contrapposizioni, potrebbero venir chiamati ad operare in terre lontane e lacerate da una conflittualità

in cui il fanatismo religioso e la strategia del terrore sembrano prevalere su ogni logica di dialogo e civile convivenza". Anche in questo caso, i nostri alpini, attraverso il quotidiano operato a fianco di militari provenienti da diversi Paesi, contribuiranno a rafforzare quella stabilità e sicurezza sociale che sono premessa e garanzia di pace e democratica convivenza, dimostrando così come l'operare con efficacia, pur a fronte di diversità culturali e di metodo, porti a raggiungere scopi prefissati e obiettivi condivisi.

Dunque, ancora una volta, come novanta anni fa, la Bandiera di Guerra del 5° Reggimento è sventolata, nel giorno della Festa di Corpo, fiera e orgogliosa dei suoi Alpini in armi e di coloro che, abbandonato ormai il servizio, come il Generale Tullio Vidulich e gli alpini del gruppo ANA di Foza (VI), hanno presenziato alla solenne cerimonia.

Cap. Eros CORREA

STUDENTI DI BRESSANONE ALL'ESERCITAZIONE DEGLI ALPINI



Studenti della Scuola Media "Alessandro Manzoni" di Bressanone sono stati ospiti il 26 settembre 2006 presso il comando della Divisione alpina "Tridentina" impegnata nella città vescovile (nel periodo 18-29 settembre 2006) nell'esercitazione "Arising trident 2006". I giovani studenti sono stati ricevuti dal comandante della Divisione "Tridentina" (Generale Alberto Primicerj) che con il suo staff ha intrattenuto i ragazzi con un breve briefing introduttivo delle truppe alpine e sulla loro peculiarità nell'ambito della Forza Armata. È stato illustrato il senso dell'esercitazione che ha avuto come scopo quello di addestrare i quadri della Divisione a condurre un'azione di *peace-enforced* in ambito internazionale. Gli studenti della "Manzoni" di Bressanone hanno potuto constatare, con semplici nozioni, quanto sia determinante una corretta azione di comando e controllo nella gestione di una situazione di crisi.

Mario Rizza

Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia

Gemellaggio a Bolzano tra gli Alpini di Loria in provincia di Treviso e la Sezione Provinciale A.N.S.I.

Recentemente la Sezione Provinciale di Bolzano dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia, presieduta dal Commendatore Antonino Montuoro, ha organizzato un incontro conviviale con relativo gemellaggio con il Gruppo A.N.A. di Loria (TV) guidato dal Capogruppo Bruno GUARDA.

L'incontro si è tenuto presso i locali della sede sociale dell'ANSI di Bolzano, alla presenza dei rispettivi soci.

Dopo le reciproche espressioni di saluto, è seguito il tradizionale scambio dei tagliaretti e la consegna, da parte del presidente MONTUORO, dell'alpino in bronzo a

ricordo di questo singolare gemellaggio avvenuto nella città che ospita il Comando delle Truppe Alpine. L'incontro è stato organizzato dall'alpino Giuseppe ALTIERI socio di entrambi i sodalizi e si è concluso con un Vin d'Honneur ed i tradizionali canti della montagna.



foto di Efsio Mascia

Gruppo di Laives: ESPERIENZE VISSUTE

Raccontare la guerra non è facile. Ancor più per un soldato. Quando poi la si guarda dall'altra parte è ancora più difficile.

Il 26 maggio il Col. Ruggirello e il M.llo Defant, reduci da operazioni in Bosnia, hanno illustrato con foto, filmati, musiche la loro avventura, nella sede del Gruppo Alpini di Laives nell'ambito del programma culturale che l'Associazione Nazionale Alpini si prefigge di attuare. Vita, emozioni e sentimenti che hanno provato durante la partecipazione alle missioni di pace nel 2000-2001 in Bosnia-Erzegovina.

Partire dall'Italia, dalla propria casa, affetti, amicizie, comodità e catapultati in quella misera realtà fatta di dolore, povertà, fame, inimicizie, assenza completa di ogni agio o necessità, non deve essere facile per nessuno neanche per un soldato. Nei loro racconti, tutti ci siamo improvvisamente trovati partecipi, emozionati, increduli e perfino un po' colpevoli.

Colpevoli che a pochi passi da noi, dalla nostra casa, dalla nostra vita, ci fosse una guerra e che noi fossimo così impotenti. Colpevoli di essere all'oscuro di quelle real-

tà sociali, religiose, politiche, di quel paese o di quei paesi, noi superinformati di tutto quello che accade nel campo del calcio o del ciclismo.

Dubbiosi che il nostro intervento fosse necessario. Dopo questa serata, credo che ognuno si porrà, anche in futuro, la domanda: ne valeva la pena, ne vale tuttora la pena?

La risposta, che credo tutti hanno formulato quella sera, non potrà che essere: "solo per la pace".

(M.B.)

La cucina della memoria la memoria della cucina

Per i tanti ricordi delle attività culinarie dei tempi passati non può non essere sottaciuta quella relativa alla conservazione dei prodotti "per l'inverno". Marmellate, conserve di frutta e di verdura, salse, sott'oli e sottaceti erano la base dell'economia domestica dei tempi andati, quando il surgelatore era un oggetto più che misterioso ed il frigorifero un lusso per pochi.

Considerato il periodo autunnale vorrei riproporre una conserva piuttosto inconsueta che, non so per quale ragione, noi chiamavamo "crauti russi" e che prevedeva l'utilizzo degli ultimi pomodori verdi dell'orto e delle cipolle meno belle fra quelle raccolte nel corso dell'estate.

Si tratta dei:

I crauti russi

Ingredienti e quantità per alcuni vasetti di prova:

- 1 kg di pomodori verdi appena raccolti;
- 1 kg di cipolle non troppo grosse;

- 100 grammi di sale grosso;
- aceto di vino bianco;
- alcune foglie di alloro;
- pepe nero in grani.

Esecuzione:

- Tagliate i pomodori a fette di ca. 1 centimetro di spessore e parimenti le cipolle ad anelli di pari spessore.
- In una pentola di acciaio mescolate le due verdure con il sale lasciandole alcune ore e muovendole ogni tanto. Fate poi scolare l'acqua che si formerà attraverso uno scola pasta e portate a bollire una pentola con abbondante acqua nella quale passerete, non più di metà alla volta, i vostri crauti russi per non più di 20/25 secondi.
- Una volta scolati stendeteli su un canovaccio pulito, piuttosto spesso, e dopo alcune ore, invasateli senza premere troppo con l'aggiunta di una foglia di alloro ed alcuni grani di pepe. Coprite il tutto con buon aceto bianco avendo l'accortezza di inserire nel collo del vasetto un pressino



per evitare che le verdure vengano a contatto con l'aria.

- Riponete in dispensa per almeno un mese prima di utilizzarli come accompagnamento ad un bollito od anche per arricchire un panino con il salame o un piatto di speck e... buon appetito.

Roger

SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA



Il nostro prestigioso Soggiorno Alpino sta per diventare ancora più bello e ricettivo. Costalovara: in primavera il via ai la-

vori di ristrutturazione. Il piano predisposto dalla Commissione nominata dal Consiglio Direttivo Nazionale riguarda il corpo principale, che avrà

monolocali e bilocali, oltre stanze da 6-8 posti letto per comitive. Continueranno a essere funzionali i servizi e lo chalet di 13 camere.

ATTIVITÀ DELLA PROTEZIONE CIVILE

I RESPONSABILI DEL TRIVENETO IN RIUNIONE A BOLZANO

Presso la sede della ProCiv in Via Volta si sono riuniti, prima della pausa estiva, i coordinatori della protezione civile delle sezioni appartenenti al terzo raggruppamento. Assente il Presidente Scafariello, impegnato con la riunione dei giovani a Costalovara, Maccagnan ha fatto gli onori di casa portando ai convenuti i saluti di rito.

Dopo l'alza bandiera sono iniziati i lavori che hanno visto impegnati, oltre ai coordinatori sezionali, anche i coordinatori delle sottocommissioni sanitaria, antincendi boschivi e unità cinofile. Il coordinatore per il triveneto, Orazio D'Inca, ha diretto i lavori e tra i vari argomenti trattati si è parlato a lungo dell'Adunata Nazionale di Asiago.

Prima di concludere la riunione ha preso la parola il Gen. Aurelio De Maria, responsabile del CCIO.

Al termine dei lavori la squadra cucina, con la supervisione della "mami" signora Elena Stevanato, ha servito ai convenuti un pranzo a base di specialità altoatesine particolarmente apprezzate.

I nostri volontari sono ritornati nella zona alluvionata in Valle d'Aosta

Sono stati ancora una volta accolti a braccia aperte i volontari della nostra protezione civile che si sono recati alla fine del mese di maggio in Valle d'Aosta.

L'occasione era data dall'anniversario di fondazione del gruppo di Chambave dove i nostri volontari hanno operato nel corso dell'ultima alluvione che ha colpito duramente l'intera Valle e il Piemonte. Hanno così rivisto i posti e le persone che qualche anno fa sono stati teatro e vittime incolpe-

voli del maltempo che imperversando ha reso la zona pericolosa e in qualche caso invivibile. Mario Ghizzo, Mario Appoloni Renato Dal Gesso e Mario Ramoni, accompagnati da Michele Bagnolo del gruppo Acciaierie, sono stati ospiti del capogruppo Domenico Savio e del Presidente della Sezione Ana Valle d'Aosta che nel corso di un pranzo conviviale hanno rinnovato il ringraziamento ai nostri volontari e a tutti gli alpini che nel corso di quella emergenza hanno dato l'ennesima prova di altruismo

e attaccamento ai valori della solidarietà. Nello scambio di doni e ricordi i nostri hanno consegnato il gagliardetto della nostra Unità di Protezione Civile e lo stemma della Città di Bolzano che il Sindaco Luigi Spagnoli ha gentilmente inviato.

Dopo una puntatina ad Hone, altro centro colpito dall'alluvione ed un saluto ad alcune famiglie del luogo i nostri sono rientrati con la promessa di rinnovare l'incontro. Magari a Bolzano.



Tre libri sugli alpini

“Sepolti nei nostri cuori” - don Luigi Sbaragli

Input Edizioni, collana *Historica* €10,00



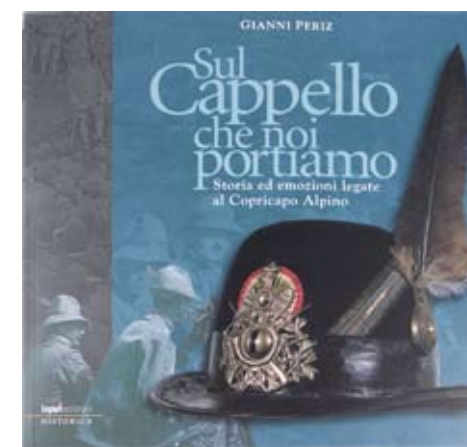
In concomitanza con il raduno nazionale degli alpini ad Asiago, è uscito un libro che è una piccola perla: si tratta del diario di don Luigi Sbaragli, cappellano militare durante la prima guerra mondiale e testimone diretto degli scontri che ebbero come scenario il monte Ortigara.

Con una scrittura tesa ed efficace don Sbaragli tratteggia le vicende del battaglione 7 Comuni nell'arco di due settimane nel giugno del 1917. Sono appunti manoscritti ritrovati di recente che, in un salto temporale, trasportano il lettore in montagna tra giovani alpini prima pervasi di entusiasmo per il compito da svolgere (sconfiggere gli austriaci, salvare la patria), poi inevitabilmente calati nel dramma di una battaglia cruenta, fatta di imboscate, di proiettili che colpiscono nel buio e di compagni morti e feriti.

Il punto di vista offerto è tutt'altro che convenzionale: il sacerdote, all'epoca dei fatti quasi trentenne, interpreta la sua missione in termini di utilità pratica per suoi uomini. Si mette al servizio delle loro anime come richiede il ruolo che ricopre: incoraggia, spende parole di conforto, assiste i morenti, ma spesso è sopraffatto dalle necessità contingenti. Sceglie di stare nelle trincee della

prima linea dove di giorno piovano bombe dal cielo e le mitraglie sono sempre in azione e poi la notte arriva a mangiarsi tutto, facendo sentire i soldati ancora più soli e lontani da casa. La situazione impone continue corse disperate per salvare chi viene colpito, le barelle non sono mai abbastanza e don Sbaragli collabora ai posti di medicazione pur essendo lui stesso stato ferito ad una spalla. Mentre le pagine scorrono si ha la sensazione di avere in mano una intensa testimonianza di umanità e di coraggio. È una scrittura avvincente che con pochi tratti emoziona e coinvolge, evocando l'orrore ed indugiano in desideri di vittoria e di vendetta comprensibili e molto poco retorici, tenuto conto dell'epoca e dell'autore.

Di particolare interesse è anche l'edizione, impreziosita dalle riproduzioni di alcune pagine del manoscritto originale e da foto d'epoca che immortalano i due protagonisti delle vicende narrate: gli alpini del battaglione 7 Comuni e la montagna su cui lo scontro si è consumato. In chiusura, poi, sono riportati due discorsi pronunciati dopo la guerra da don Sbaragli che nel frattempo è stato tra i fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini.



“Sul cappello che noi portiamo” - Gianni Periz

Input Edizioni, collana *Historica* €12,00

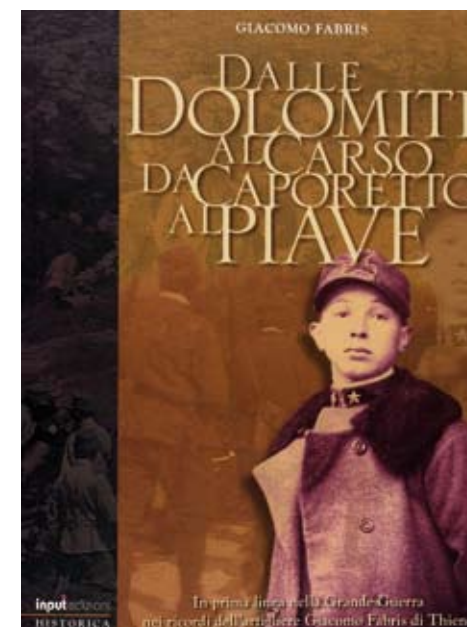
Ecco un libro da sfogliare, leggere e tornare a riguardare. “Sul cappello che noi portiamo” è una raccolta fotografica e descrittiva dedicata al simbolo per eccellenza degli Alpini: il cappello con la penna nera. L'autore, ufficiale di complemento degli Alpini, è un grande appassionato di storia e raccoglie cimeli militari. Dal suo lavoro nasce il volumetto della collana *Historica* di Input Edizioni: molto piacevole sotto l'aspetto

grafico, contiene una completa serie di fotografie dei copricapi che hanno accompagnato la storia e le battaglie del corpo degli Alpini dal 1872 al 1960. Ogni pagina è arricchita da concise coordinate storiche ed interessanti informazioni relative a ciascun modello.

Molto di più che un semplice catalogo per collezionisti.

“Dalle Dolomiti al Carso, da Caporetto al Piave” - Giacomo Fabris

Input Edizioni, collana *Historica* €15,00



Siamo una piccola casa editrice del vicentino ed abbiamo di recente pubblicato due libri scritti da alpini e sugli Alpini (ed un altro volume di un artigiere) che, siamo certi, potrebbero essere estremamente interessanti per i Vostri tesserati. Dato che siamo a conoscenza della Vostra rivista, ci chiediamo se fosse possibile per Voi pubblicare una o più delle presentazioni che Vi mandiamo in allegato.

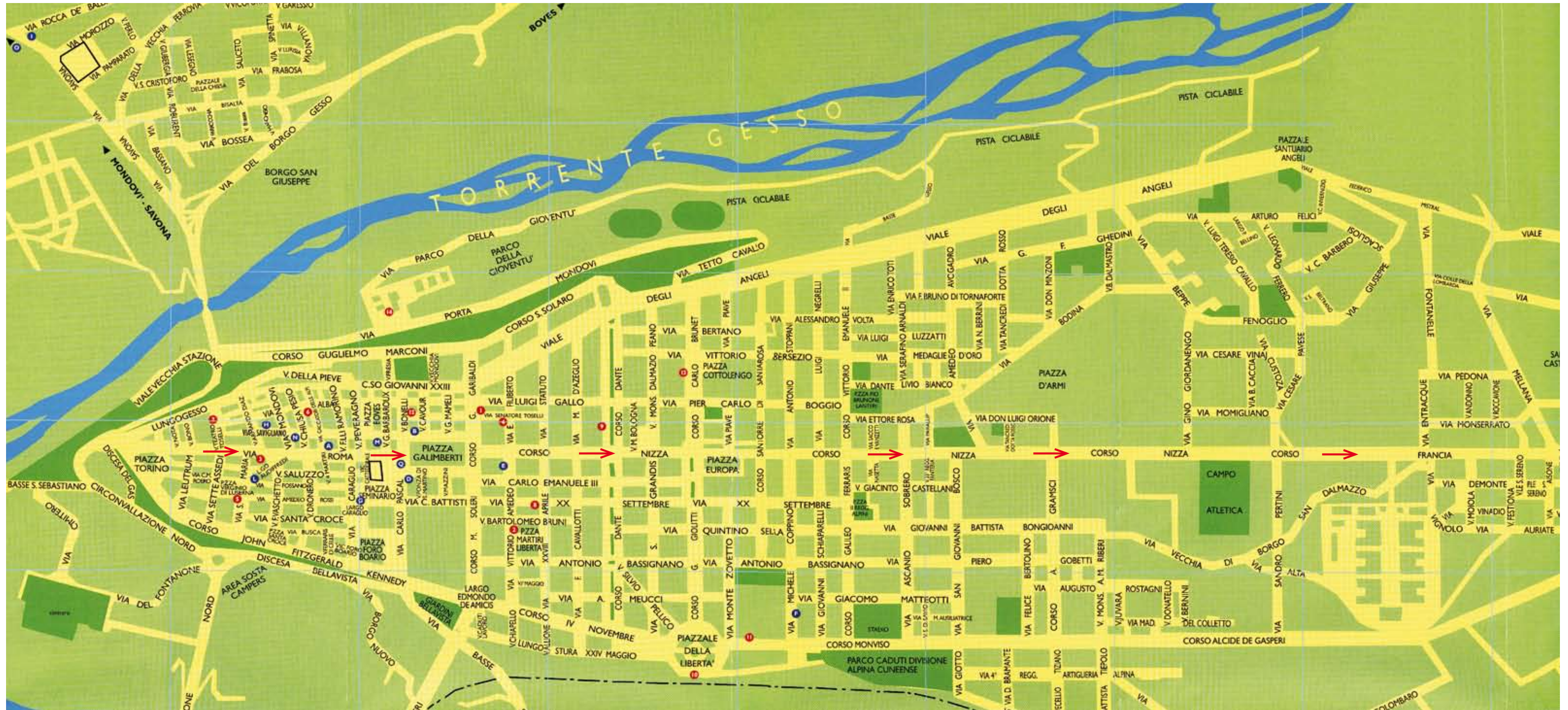
Giacomo Fabris era un artigiere thienese che visse in prima linea il conflitto del 1915-18.

Input Edizioni pubblica il diario manoscritto di questo giovane soldato che malgrado fosse un operaio con la sola licenza elementare veniva chiamato “l'avvocato” per le sue grandi doti dialettiche. E proprio grazie alla

sua abilità negli anni '20 riscrisse gli appunti presi durante la guerra quando ottenne la Croce al merito combattendo sul Carso. Mai pubblicato prima, il manoscritto è stato custodito da uno dei figli dell'autore ed ora esce in questa bellissima edizione corredata di foto d'epoca. Un libro di grande impatto emotivo, ben scritto e coinvolgente.

2007 - CUNEO

LA SFILATA



→ Percorso della sfilata



CONSORZIO OPERATORI TURISTICI PROVINCIA DI CUNEO
 ASSISTENZA LOGISTICA - INFORMAZIONI TURISTICHE - ORGANIZZAZIONE CONGRESSI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE
 PRENOTAZIONI ALBERGHIERE - PROGRAMMAZIONE GRUPPI - SERVIZIO GUIDE TURISTICHE

via Senatore Toselli, 1 - 12100 Cuneo
 Tel. +39.0171.698749 - Tel. +39.0171.696206 Fax +39.0171.435728
 www.cuneohotel.it - info@cuneohotel.it - conitours@cuneohotel.it



www.cuneobikehotels.it
 info@cuneobikehotels.it

Cippo in ricordo dei Caduti di Forcella V (Marmolada)

Sabato 2 settembre 2006 si è svolta a quota 2911 presso la stazione della funivia di Serauta (Marmolada) l'inaugurazione di un cippo commemorativo dedicato a quindici militari caduti a Forcella V di Monte Marmolada durante il Primo Conflitto Mondiale.

Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità civili e militari, esponenti del Comune di Perugia, un picchetto armato di "penne nere" del 7° Reggimento alpini, la fanfara della Brigata alpina "Julia" e una rappresentanza della Stiria (Austria).

L'iniziativa voluta dal Comune di Perugia, con la collaborazione del Comune di Rocca Pietore (Belluno) e del Comando Truppe Alpine, ha voluto ricordare il sacrificio di 15 militari appartenuti ai Reggimenti umbri (51° e 52°) della Brigata "Alpi", che persero la vita il 26 settembre 1917.

I 15 morirono secondo la tesi accreditata per lo scoppio di una mina austriaca che fece crollare una galleria scavata nella roccia, imprigionandoli nella montagna.

La galleria doveva servire per arginare l'avanzata degli italiani nella "città di ghiaccio" costruita dagli stessi austriaci nella Marmolada. La vicenda si svolse a pochi giorni dalla rotta di Caporetto che portò gli italiani lontani dalle cime ad attestarsi sul Piave, sul Monte Grappa e sull'Altopiano



2 Settembre 2006, inaugurazione del cippo triangolare di marino, dell'altezza di due metri, che porta i nomi dei 15 caduti: Tenente Flavio Rosso; Caporale Clemente Garzone; Fante Antonio Dellelto, Fante Salvatore Pecchia; Fante Generoso Trigiani; Fante Virgilio Artese, Fante Giuseppe Giorgioni; Fante Silvestro Verecchia; Fante Francesco Sibilla; Fante Giacomo Donati; Fante Pietro Elia; Fante Andrea Merlini; Fante Evaristo Negri; Fante Francesco Magone; Fante Ferdinando Graziani.

di Asiago per la difesa ad oltranza e la successiva vittoriosa controffensiva di Vittorio Veneto. Per anni, tra Serauta e Marmolada, storici e appassionati, si sono adoperati per ricostruire i fatti d'arme del settore che fu aspramente conteso, in Marmolada sono così state ripristinate postazioni, trincee e

gallerie dei due fronti. Inoltre, sono stati recuperati i resti dei 15 militari, trovando solo qualche ciuffo di capelli, brandelli di divisa e qualche dotazione bellica come gli scudi protettivi per mitragliatrici.

Mario Rizza

Onorificenze al merito

Il Signor Presidente della Repubblica ha conferito in data 2 giugno 2006 l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana ai soci A.N.S.I.



LEASI PRANCO
Bersagliere

Antonino Montuoro, presidente della Sezione Bolzanina dei Sottufficiali d'Italia, a nome del Consiglio Direttivo e degli associati formula vivissimi auguri per la meritata onorificenza.



OGGERO ERMANNO
Artigliere da montagna

Promozione

Recentemente, il Socio A.N.S.I. DA COL MAURO ALPINO è stato promosso LUOGOTENENTE. Vivissimi auguri per la meritata promozione.



Da Col Mauro
Alpino

Ercolina una bella storia d'amore d'altri tempi

Il contadino cosacco è uscito dalla sua isba seguito da un nugolo di donne e bambini, entra timidamente nel nostro gruppo mentre stavamo pregando su una delle fosse comuni che si trova sul percorso e tenendo in mano un oggetto argenteo, ce lo porge con religioso gesto.

Era una gavetta di alluminio recuperata nei pressi del loro villaggio, dove c'era il Comando della Brigata Tridentina: ...Opith.

Opith, a metà strada del percorso della triste e crudele ritirata di Russia del gennaio 1943, dove a fianco della strada asfaltata, e sulla sommità dell'unica collinetta esistente, troneggia un grande blocco di cemento, sovrastato da un carro armato T34 con alla base qualche fiore di plastica colorata.

Il carro armato, tinto di verde con tanto di cannone e cingoli, è stato messo a futura memoria nel punto dove i soldati russi con una furibonda battaglia, hanno tentato di fermare, invano, la pietosa ma orgogliosa, lunga marcia dei "fantasmi in grigioverde".

L'alluminio della gavetta, ancora infangato ed impolverato, fa intravedere qualche segno inciso, incomprensibile, ma dopo una sommaria pulizia, come per magia si nota sul retro e ben scolpito con un bulino, uno zaino, una piccozza ed il profilo di uno scarponcello con le sue cuciture sulla tomaia, tipico scarponcello in dotazione alle truppe alpine.

A fianco di queste belle immagini, incise con cura, le parole: Villa B. ERBA V°. ...Avevo capito:.... il proprietario della gavetta era un alpino del 5° Reggimento ed abitava ad Erba in Lombardia. Nella facciata anteriore una frase: DONNE E MOTORI GIOIE E DOLORI

e appena sotto: ERCOLINA NON TI SCORDAR DI ME.

L'emozione è stata grande ed il mio pensiero è subito volato a cercare il sistema e la trafila da adottare per trovare i famigliari dell'alpino Villa B. di Erba e magari anche la sua Ercolina.

Chissà se i famigliari di Villa B. saranno ancora in vita, lasciati 66 anni orsono, dopo baci ed abbracci con il groppo in gola, alla stazione ferroviaria della bella cittadina non distante dal lago di Como: ... Erba.

Chissà se la Ercolina sarà ancora vivente e se era la sua morosa o forse la sua giovane sposa piena di speranze e di progetti per il futuro avvenire con il suo baldo alpino.

Chissà se il Villa B. è partito gioioso o trepidante per partecipare alla nefasta avventura bellica, assieme alle migliaia di pimpanti e baldanzosi ragazzotti.

Chissà se al fischio della vaporiera, il distacco dalla sua Ercolina, gli ha fatto versare calde lacrime o spavalidamente avrà iniziato a cantare, ignaro della tragica fine che l'avrebbe aspettato, O forse avrà cantato per non pensare alla trincea ed al nemico da affrontare?

... "Sul Cappello che noi portiamo, c'è una lunga penna nera"

... "sull'ultimo vagone c'è l'amor mio, col fazzoletto in mano mi salutava e con la bocca i baci la mi mandava"

Dopo le varie e difficoltose ricerche ho scoperto che alcuni famigliari di seconda generazione sono ancora vivi, come è

viva l'Ercolina ottantaquattrenne, la quale emozionata, ha ricordato e confermato di essere stata la prima morosa di Bruno. Il Villa B. era stato inviato nel 1940 sul fronte Greco/Albanese e la gavetta era stata raccolta da un suo amico commilitone per riportarla in Italia alla famiglia e quest'ultimo, essendo stato dirottato sul fronte Russo si era portato appresso la gavetta dell'alpino Villa, ma durante la ritirata, ad Opith, ha fatto la stessa fine del suo amico Bruno.

La "preziosa reliquia" è stata consegnata il 10 Giugno 2006 da tutti noi 14 pellegrini, ai famigliari di Villa Bruno alla presenza della sua amata Ercolina, con la grande emozione e soddisfazione di essere stati casuali interpreti di un indelebile ricordo di due innamorati d'altri tempi.

La figlia di Ercolina, Nazarena, mi scrive le testuali parole dalla Svizzera, dove risiede con suo marito:

"Con quello che ho saputo sulla storia della gavetta, ho calmato un poco la mia curiosità e la mia fantasia. Ho tanta voglia di saperne di più. Non passa giorno che la mamma Ercolina mi ricordi il 10 Giugno, non si sa esprimere bene ma i suoi occhi brillano quando ne parla. Alla mia domanda se Bruno ha scritto delle lettere dalla Grecia/Albania, lei mi risponde con rabbia: ... "Neanche una, perché me lo hanno ammazzato subito". "Però la lettera più bella e romantica degli ultimi 65 anni sta arrivando a destinazione".

Pellegrinaggio "Russia invernale 2006" "Dal Don a Nikolajewka dal 14 al 24 Gennaio 2006".

Renato Buselli

NEL 2008 - A BASSANO DEL GRAPPA
L'ADUNATA NAZIONALE

VITA DEI GRUPPI E DELLA SEZIONE

GRUPPO POCHI-SALORNO

50° ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

Domenica, 11 giugno 2006, si è festeggiato il 50° di fondazione del gruppo alpini di Pochi, un paesino bellissimo, abbarbicato sulle pendici che portano al parco di Monte Corno. Le brave penne nere del capogruppo Remo Schmid ce l'hanno messa tutta e il risultato rende loro grande merito! La manifestazione ha preso avvio con il ritrovo dei partecipanti in una piazzetta all'entrata del paese, dove era stato allestito un chiosco per confortare i presenti con lo spirito necessario.

L'importanza dell'avvenimento è stata testimoniata dalla partecipazione di personalità alpine: dal presidente della Sezione ANA Alto Adige, Ferdinando Scafariello, dal presidente della Sezione ANA di Feltre, Remo Centa e dal Ten. Col. Gianni Rossi in rappresentanza del comando del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Fra le autorità civili, i cui interventi hanno messo in rilievo la persistente validità dei valori che animano l'esistenza dell'ANA,

abbiamo notato il sindaco di Salorno-Pochi, Giorgio Giacomozzi, il vicesindaco, Walter Pardatscher ed il maresciallo dei carabinieri, Tiziano Trisotto. Presenti i vessilli sezionali di Bolzano e di Feltre e ben 45 gagliardetti dei gruppi.

Ha dato lustro alla manifestazione la fanfara di Borsari-Belluno, che con le marea di armonizzazioni alpine, ha accompagnato gli alpini lungo le vie del paese ed ha allietato con grande entusiasmo i numerosi presenti. Subito dopo la sfilata è stata celebrata la Santa Messa nel piazzale davanti alla romantica chiesetta e c'è stato un momento di autentico trasporto sentimentale e di intenso ossequio, quando le note del silenzio hanno accompagnato il capogruppo ed una delegazione ad onorare tutti i caduti nel cimitero del paese.

Subito dopo è stata consegnata una targa ricordo all'unico socio superstite fra i fondatori, l'applauditissimo Bruno Rossi.

Brevi indirizzi di saluto da parte del capogruppo, del presidente della sezione Alto Adige Scafariello, del sindaco e vicesin-

daco e del Ten. Col. Giovanni De Rossi. È seguito, dulcis in fundo, un ottimo pranzo sociale.

Un grazie di cuore dal direttivo a tutti i presenti, a tutte le autorità, alla fanfara per la loro entusiastica partecipazione.

Franco Lazzeri

**FOTO
ADUNATA
DI ASIAGO
DISPONIBILI
IN SEDE**

GRUPPO POCHI-SALORNO

GRUPPO SAN
CANDIDO

Il giorno 2 giugno c.a. c'è stata una austera cerimonia a Ponticello di Braies, organizzata dal gruppo Alpini di Grezzana (VR), in occasione del 36° anniversario della slavina, avvenuta il 7 marzo 1970, nella quale sono rimasti sepolti sette giovani Alpini di stanza al 6° Alpini Btg Bassano.

Questa giornata, fresca e quasi invernale ha visto la partecipazione di circa 200 persone e con una quindicina di gagliardetti.

La Santa Messa, molto raccolta e intimamente sentita, è stata celebrata presso il piccolo monumento dei caduti da don Sergio Didonè, Direttore dell'Hospice Santa Maria delle Grazie di Monza; della Fondazione don Carlo Gnocchi Onlus, e da don Valentino Cuzin, ed al termine con la recita della preghiera dell'Alpino.

Naturalmente anche diversi soci del gruppo di San Candido assieme a Dobbiaco, Monguelfo e Brunico, hanno voluto essere presenti a questa doverosa ricorrenza.

35° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Al socio Natale Magnani ed alla signora Albertina, che hanno festeggiato il loro 35° anniversario

di matrimonio, felicitazioni ed auguri vivissimi da parte di tutti i soci del gruppo.



GRUPPO SILANDRO

ANA, 50 ANNI DI ALTRUISMO

uno storico traguardo per il gruppo di Silandro

Il gruppo di Silandro ha celebrato, con una coinvolgente manifestazione, il cinquantenario anniversario della sua fondazione, avvenuta esattamente il mattino dell'8 gennaio 1956. Come da programma alle nove vi è stato l'ammassamento dei partecipanti con diversi gruppi "armati" di gagliardetto convenuti, oltre che da Bolzano e Merano, anche da fuori provincia e precisamente da Trento, Bergamo, Brescia, Firenze e Milano. Il corteo accompagnato dalla fanfara degli alpini "Valle di Laghi" di Cavedine ha sfilato per le vie del paese tra l'entusiasmo della gente, percorrendo la via Principale, la zona pedonale e giungendo poi alla sede Ana in via Corces, dove è avvenuta la cerimonia dell'alzabandiera seguita dalla santa messa celebrata dal cappellano militare Gianmarco Masiero.

Il capogruppo di Silandro Erich Grassl nel suo discorso di benvenuto ha reso omaggio ai due capogruppo che l'hanno preceduto esprimendo anche il suo affetto e infinita riconoscenza a tutti gli alpini che hanno

portato e portano avanti, con entusiasmo e profondo spirito alpino, le sane tradizioni dell'associazione. Ha rivolto un saluto e un caloroso ringraziamento a tutti i presenti convenuti a Silandro per festeggiare questo importante anniversario, in particolar modo alle autorità civili, militari e religiose rappresentate da Attilio Martini vicepresidente nazionale Ana, Ferdinando Scafariello presidente sezionale di Bolzano, Paolo Filippi consigliere sezionale e responsabile delle fanfare di Trento, il colonnello Willibald Schenk in rappresentanza del Comando truppe alpine di Bolzano, il colonnello Maurizio Paissan comandante del 3° Reggimento Artiglieria da montagna di stanza a Tolmezzo, i generali a riposo Paolo Malara e Leonardo Giani, il maresciallo Maggi rappresentante dei carabinieri di Silandro, Herbert Vedross in rappresentanza dell'Amministrazione comunale del capoluogo venostano, e il tenente colonnello Roberto Merlini del XXIV Reggimento di Merano.

Erich Grassl, proseguendo nel suo discorso, ha ricordato che il gruppo Ana di Silandro

dal 1956 ad oggi ha avuto solo tre capogruppo, indice questo della solidità e stabilità: Emilio Citroni, rimasto in carica per otto anni, Karl Götsch, che ha condotto il gruppo per ben 27 anni e l'attuale capogruppo Erich Grassl, in carica dal 1989. Inoltre, il sodalizio venostano si è ancor più rafforzato da quando nel 1999 occupa la nuova sede, collocata all'interno di una caserma. Durante la manifestazione, con una cerimonia molto semplice ma significativa, è stato consegnato il diploma di benemerito a Walter Gufler, segretario comunale di Silandro in pensione, unico alpino fondatore rimasto e primo segretario del gruppo tuttora socio attivo in qualità di revisore dei conti. Infine, per la gioia di tutti, è seguito il rancio a base di carne arrosto, salsicce, polenta, fagioli e tanti dolci. È stata una giornata all'insegna della fierezza alpina, perché gli alpini da sempre, che siano sotto le armi o in congedo da tempo, sono fautori di operosità, generosità, altruismo, solidarietà ed aggregazione.

(d.g.)

GRUPPO SAN GIACOMO

48° Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes

Si è svolto tra il 18 ed il 23 maggio 2006 il pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Ordinariato Militare in Italia. Nella folla di rappresentanti militari di tutto il mondo e loro familiari, ha trovato spazio un gruppetto di alpini di San Giacomo, felici di partecipare a questo evento ed orgogliosi di essere immortalati con il gagliardetto di gruppo in questa particolare occasione.

**30° ANNIVERSARIO TERREMOTO DEL FRIULI**

Gli Alpini di San Giacomo, anche in rappresentanza della Sezione Alto Adige, hanno preso parte alle cerimonie in ricordo del 30° anniversario del Terremoto del Friuli.

Erano dunque presenti alla cerimonia uff-

ciale a Gemona, ma anche, dati i decennali rapporti con il Gruppo Alpini di Arterga e la stessa amministrazione comunale del ridente centro friulano, per rinnovare con la popolazione i vincoli di simpatia e di amicizia che si sono consolidati nel tempo.



GRUPPO BRNZOLO

MEZZO SECOLO DALLA RICOSTITUZIONE E 76° DI FONDAZIONE

Mezzo secolo e poco più del Gruppo Alpini di Bronzolo, che fedeli a una consolidata tradizione, hanno festeggiato il 76° di fondazione e il 51° anniversario della ricostituzione, con due cerimonie distinte.

Sabato 9 settembre

con l'incontro, in municipio, col Sindaco Alessandro Bertinazzo e la Giunta Comunale, successivamente al cimitero con la deposizione di corone d'alloro alle lapidi dei Caduti del 15/18 e della guerra 40/45.

Domenica 10 settembre i partecipanti si sono radunati in piazza San Leonardo in attesa dell'ora 9:45 della prima parte della sfilata per portarsi nella Chiesa del SS. Cuore di Gesù.

Subito dopo la Santa Messa celebrata dal parroco Decano Walter Visintainer e accompagnata dal coro parrocchiale. La preghiera dell'Alpino ha concluso la parte religiosa della ricorrenza. Ricompattato il corteo è sfilato per le vie

del paese preceduto dal suono della Musikkappelle di Bronzolo.

Al parco delle feste validi e volenterosi collaboratori hanno preparato e distribuito, gratuitamente, il pranzo a tutti i presenti.

Dopo il saluto da parte del capo gruppo Ugo Benedetti, del Sindaco Bertinazzo, dell'assessore alla cultura dott. Stefano Consolati è stata la volta del Presidente dell'A.N.A. Sezionale Cav. Ferdinando Scafariello, che con appropriate parole ha elogiato il capo gruppo, i suoi dirigenti ed i soci tutti, per l'impegno dimostrato nell'organizzare e portare a felice conclusione i festeggiamenti dei due importanti anniversari.

In questa occasione sono stati premiati tutti i capi gruppo della sezione presenti in segno di riconoscenza per la loro disponibilità a presenziare alle ricorrenze così importanti ed indimenticabili. Sono stati premiati anche i

due soci più anziani di iscrizione Dino Dalri e Umberto Davanzo per la loro fedeltà al gruppo.

È stata molto gradita ed apprezzata la presenza del presidente sezionale dell'ANA con il labaro, accompagnato da alcuni consiglieri della sezione. Il vicepresidente e capo gruppo onorario Cav. Franco Lazzeri, il delegato di zona Cav. Giuseppe Stevanato, il comandante del corpo del Vigili del Fuoco Alfred Raffaelli, il Decano Walter Visintainer, il Presidente della Sezione Carabinieri Cottini e molti gagliardetti e soci dei paesi limitrofi.

A tutta la festa ha dato una nota di gioioso folclore, anche la partecipazione molto significativa, della Musikkappelle di Bronzolo, dimostrando così uno spirito di collaborazione fra le componenti culturali del paese, che senz'altro ha contribuito al buon esito della manifestazione.

Ugo Benedetti

ALTRE ATTIVITÀ ED INIZIATIVE**Apertura domenicale**

La sede A.N.A. di Via Aldino 47 sarà tenuta aperta tutte le domeniche mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Si spera così di dare la possibilità ai soci di potersi ritrovare, e oltre che scambiarsi opinioni o suggerimenti inerenti alle attività, restare assieme in allegra compagnia.

15 Ottobre sagra del paese

Nella terza domenica del mese, come da sempre fa parte della tradizione, ci sarà la sagra.

È sempre stato, questo giorno, un momento concreto per il gruppo di allestire uno stand riservato ai buongustai ed a tutti i visitatori della fiera.



In ricordo di Erminio Lira, per una vita Alfieri del gruppo nonchè reduce dalla Russia

GRUPPO LANCIA-IVECO

Gita in Friuli il 29 e 30 luglio 2006 Visita al sacrario dei caduti della grande guerra a Caporetto in Slovenia



Sabato pomeriggio 29 luglio, con un tempo un po' inclemente e dopo un lungo viaggio, abbiamo attraversato la frontiera con la Slovenia presso il Tarvisio: direzione Caporetto (Koparid).

L'ossario sorge sul colle di S. Antonio, che sovrasta il fiume Isonzo e domina tutta la vallata dell'Alto Isonzo. Il monumento venne eretto intorno alla pre-esistente chiesetta di S. Antonio, secondo il progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore

Giannino Castiglioni. Ultimata nel 1938, l'opera è a pianta ottagonale ed a tre piani, circondata da grandi loculi ad arco, chiusi da lastre di serpentino cupo, nei quali sono custodite complessivamente 7262 salme di nostri caduti dell'Alto Isonzo. Tra essi, la M.O. capitano Vittorio Varese. Lungo la salita per l'ingresso all'ossario sono situate le 14 stazioni di un'originale "Via Crucis". Il monumento è molto ben conservato, il che testimonia una costante ed amorevole cura della popolazione locale.

Commemorazione dei caduti del Btg. Gemona in Val Dogna (canal del ferro)

Domenica mattina sveglia presto per poter raggiungere il Plans dei Spadovai, in fondo ad una bellissima ed impervia val Dogna, dove si trova la chiesetta dedicata ai Caduti del Btg. Gemona.

L'accoglienza dei nostri gemellati del gr. ANA Monte Canin di Chiusaforte è stata molto calorosa e dopo la cerimonia alla quale erano presenti, oltre ai tanti, anche i nostri gagliardetti (gr. Lancia e Don Bosco), per tutti appuntamento in una tipica trattoria di San Leopoldo.

Per nostra fortuna, il rientro è stato mol-

to più scorrevole dell'andata. Un grazie di cuore al nostro socio Franco Roseano per l'impeccabile, come sempre, organizzazione.



GRUPPO OLTRISARCO

PRIMAVERA ESTATE

Nel periodo post adunata il gruppo si è impegnato con tanta passione nell'organizzare e partecipare alle feste Parrocchiali di Oltrisarco.

FESTA PARROCCHIALE

Prima fra tutte (il presidente della manifestazione è il nostro tesoriere Marcolla, aiutato dall'instancabile capogruppo Orologio e da molti soci con la loro signora). Spicca l'organizzazione della tradizionale festa denominata "La tre di di Oltrisarco" giunta ormai alla 27° edizione, che si organizza nel prato verde, luogo destinato per le iniziative e feste della Parrocchia. Durante questa manifestazione il gruppo marciatori Lindenburg, ha effettuato la gara podistica, ed ha chiesto il nostro appoggio per fornire il pranzo ai partecipanti.

FESTA CAMPESTRE

Abbiamo svolto la nostra festa campestre nei giorni 1, 2, 3, 4 giugno, tenendo presente che il 2 giugno si è preparato anche il punto di partenza del raduno ciclistico organizzato dalla circoscrizione Oltrisarco-Asiago ed all'arrivo il pranzo per i ciclisti è stato preparato dai nostri soci, bravissimi cuccinieri.

G.R.E.S.T. PARROCCHIALE

Ormai è consuetudine che il Parroco di Oltrisarco chieda al gruppo degli alpini di preparare il mangiare per tutti i partecipati al G.R.E.S.T. Per due settimane duecento-quaranta ragazzini scatenati si divertono facendo attività di gruppo. Anche a questa presenza un nutrito pool di soci e famigliari hanno partecipato alla riuscita della manifestazione.

GRUPPO CARDANO

Grande festa nella famiglia del socio Giorgio Meazzo e della gentile Signora Daniela per la dolce e attesa nascita del piccolo alpino Simone. Felicitazioni e congratulazioni infinite al papà Giorgio ed alla mamma Daniela dai soci del gruppo di Cardano ed anche tanti auguri da parte degli zii.

GRUPPO GRIES

Presente al Doss Trento

Mercoledì 12 luglio, in occasione della celebrazione dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti, la nostra sezione è stata rappresentata dal capogruppo cav. Primo Ferrar-

ri a cui è stato affidato il vessillo sezione. Per il gruppo, invece, il compito di portare il gagliardetto è stato affidato al consigliere Piergiorgio Rizzi.

Intensa l'attività della banda



Come potrebbe apparire in un primo momento, l'attività della nostra banda, non è né si è limitata alla sua partecipazione all'adunata nazionale di Asiago, dove, ricordiamolo, ha continuato a suonare malgrado il forte acquazzone con grandine, ma numerose sono state le uscite per varie manifestazioni.

Ricordiamole: il concerto alla casa di riposo di viale Trento, la Pasqua Scarpona del gruppo, la comunione del rione Oltrisarco, il concerto alla casa di riposo Villa Europa ed un concerto in quella di Vipiteno.

Ovunque approvazione ed applausi ai nostri volontari suonatori.



GRUPPO LA PINETA

Domenica 6 maggio, su invito del gruppo ANA e del sindaco di ATTIMIS, una rappresentanza del nostro gruppo ha partecipato alla cerimonia del 30° anniversario del devastante terremoto in Friuli.

La cerimonia è iniziata con la sfilata per le strade del paese ed emozionante è stato passare lungo le vie dedicate all'allora presidente ANA Bertagnolli ed al gen. Meneguzzo, artefici della ricostruzione di ATTIMIS.

Durante la S. Messa sono state commemorate le vittime del terremoto e ricordati i soci che hanno lavorato in quel cantiere (la maggior parte di questi alpini è già andata avanti).

Commovente infine l'incontro con gli allora piccoli ospiti del Soggiorno Alpino di Costalovara, ora sposati e con figli, due di loro sono venuti a mancare causa incidenti stradali.

In occasione dell'Adunata nazionale di Asiago, il gruppo ha organizzato un pullman che ha dato la possibilità di presenziare alla sfilata a quei soci che non hanno trovato alloggio sull'altipiano dei Sette Comuni. Dopo qualche difficoltà al mattino per raggiungere Asiago e la grande bagnata durante la sfilata, il rientro è stato più fortunato grazie all'azzeccata decisione di cambiare il percorso raggiungendo il nostro pullman a Gallio da dove siamo rientrati senza traffico ed intoppi per la soddisfazione di tutti i partecipanti.

Gita di gruppo e festa campestre

Anche quest'anno abbiamo approfittato del ponte di Pentecoste per organizzare la gita di gruppo con meta la Tuscia nel viterbese, dove grazie al Prof. Giannini, che ci ha fatto da guida per 4 giorni nelle terre etrusche ricche di siti storici e bellezze naturali sconosciute ai più. Molto apprezzate anche le specialità culinarie dei luoghi.

Infine, il 10 giugno come consuetudine, il gruppo ha collaborato con l'AVIS di Bolzano all'organizzazione della festa campestre alla Pinara di Bronzolo. 18 i soci che hanno lavorato sodo per servire la sempre apprezzata pastasciutta e altri incarichi.

GRUPPO MARLENGO

ATTIVITÀ

Asiago

Una certa prevenzione per la sistemazione logistica dell'Adunata Nazionale di Asiago, ha fatto sensibilmente diminuire il numero dei partecipanti del nostro Gruppo. Ci rifaremo a Cuneo. Resta comunque, per chi ha partecipato, a parte la lavata durante la sfilata, il ricordo di tre giornate passate in buona compagnia, gustando le specialità dell'Altopiano, ma soprattutto con quello spirito di adattabilità che sempre ci distingue e che ci fa apprezzare tutto ciò che è "Amicizia alpina"

Lagundo balla

Come in settembre, alla fine di maggio, è stata chiesta la nostra collaborazione per una serata danzante a Lagundo; anche in questa occasione, il gruppo di "cuochi" è stato ringraziato per la sua disponibilità e per la cura nella preparazione dei piatti.

Festa Campestre al Canale

Al contrario dell'Adunata, la nostra consueta Festa Campestre al Canale è stata baciata dal sole e dal bel tempo.

Anche quest'anno la famiglia Ladurner ci ha gentilmente ospitati nella sua proprietà, permettendo lo svolgimento di quello che per il nostro Gruppo è momento di aggregazione, fratellanza e allegria.

Dopo la Santa Messa celebrata da don Luigi, sostituito di don Masiero, impegnato altrove, il via alla distribuzione del rancio, con la polenta cotta a puntino dal "maestro Guido" e dall'allievo Maurizio il tutto accompagnato dalla musica del maestro Egidio. Visto il bel tempo la festa si è protratta fino a tardi per la soddisfazione dei soliti "cuochi" che hanno visto svuotarsi le riserve.

A questi ed a quelli che al lunedì mattina di buon ora sbarazzano il tutto va il grazie del

Gruppo. Un grazie particolare alle nostre donne, molto attive anche in questa occasione, vista la latitanza di alcuni soci.

Festa del Patrono-Kirchtag

Per la quarta volta consecutiva il gruppo ha collaborato con la Banda Musicale del paese e le altre Vereine alla riuscita della Festa del paese-Kirchtag. Anche questa volta i nostri primi piatti hanno avuto successo, la novità, poi, della polenta con gulasch, è stata oltremodo apprezzata, tanto che le preventivate 170 porzioni sono state consumate in brevissimo tempo.

Parole di plauso e di consenso per la nostra iniziativa sono arrivate dalle personalità presenti. Al termine della serata un brindisi generale ed un arrivederci alla prossima volta è stato il degno suggello di una magnifica giornata.

ALLA SAGRA DEL PAESE

Zaino in spalla e avanti: questo è il motto che i "Veci" del gruppo Ana di Marleno hanno ereditato dai loro predecessori.

Fedeli al detto, non riescono a rimanere mani in mano per troppo tempo e così, dopo "Lagundo balla", la bagnata trasferita ad Asiago per il raduno nazionale e il solleone di luglio dell'annuale festa campestre al canale, gli alpini di Marleno stanno lustrando pentole, fornelli e mestoli per affiancare gli amici della banda musicale nella festa del paese. Oltre alle già apprezzate pasta all'amatriciana e alla boscaiola e agli gnocchi al pesto, quest'anno il menu del gruppo Ana si è arricchito di un ulteriore piatto forte, il goulash accompagnato dalla polenta cucinata nel "parol" (nella foto).

La festa sarà ancora una volta occasione per rinsaldare l'amicizia e il rispetto fra alpini, banda musicale e altre associazioni del paese.



25 NOVEMBRE
RACCOLTA BANCO ALIMENTARE

GRUPPO SEDE

Cerimonia del Monte Grappa



Come si vede nelle foto di Benito, la cerimonia del Monte Grappa dopo molti anni, è ancora molto sentita nei cuori di molti



alpini. Anche noi del Gruppo Sede, abbiamo voluto essere presenti, per ricordare i 24000 caduti italiani, austriaci ed ungheresi, ognuno dei quali ha dato la vita per la propria patria.

GRUPPO MAGRÈ

Festa
di Favogna

Un mese di luglio decisamente intenso per il gruppo di Magrè che per la 22° volta ha effettuato la festa sui prati di FAVOGNA, dove ogni anno la prima domenica di luglio, si danno appuntamento in un clima prettamente alpino, i soci della nostra sezione, assieme a quelli della vicina sezione di Trento, con quelli della Valpolicella e quelli del Pasubio.

Come da qualche anno a questa parte, alla nostra festa, hanno collaborato il Nucleo della Protezione Civile Sezionale e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Stazione Bassa Atesina con sede a Egna.

La collaudata organizzazione, la bella giornata, che ci ha aiutato, e tutti i convenuti hanno fatto sì che anche questa edizione della nostra festa si ricordi in maniera più che positiva e a fine festa, tutti sono stati ringraziati e a tutti è stato dato l'arrivederci per l'anno 2007.

FESTA A FIRENZUOLA

Verso fine mese in rappresentanza della Sezione è stata fatta una trasferta a FIRENZUOLA per festeggiare gli 85 anni della Sezione di FIRENZE e i 20 anni del gruppo di FIRENZUOLA.

Molto ricco il programma che iniziava il sabato alle 15:00 con la deposizione di una corona nel Cimitero Militare Inglese di CONIALE per proseguire con altra corona nel Cimitero Militare Germanico del PASSO DELLA FUTA.

Cena con gli alpini, concerto e carosello della Fanfara di Orzano del Friuli e in chiesa esibizione del coro dei congedati della Brigata Alpina Tridentina.

La domenica, dopo la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di FIRENZUOLA, e la S. Messa, ammassamento e sfilata per le vie del paese. Il corteo era aperto dalla Sezione di Bari, subito seguita dalla Sezione Alto Adige ed era composto da oltre millecinquecento alpini in congedo, mentre ai bordi del percorso sfilata una folla impressionante per numero e calore umano conti-

nuava ad applaudire. Il compito di portare il cartello Alto Adige è toccato al capogruppo di Bronzolo BENEDETTI UGO, il Labaro Sez. è stato portato da BALDO MARIO e scortato dal cons. Sez. STEVANATO GIUSEPPE, facevano da contorno i gagliardetti dei gruppi di Magrè, Bronzolo, Caldaro, Salorno e Pochi, portati dal capogruppo o da un alpino di quel gruppo e preceduti dallo striscione del Gruppo Alpini di Magrè.

A fine sfilata a cura del gruppo ospitante, rancio ottimo e abbondante, nel pomeriggio concerto delle fanfare nelle vie del paese e verso sera l'ammainabandiera segnava la conclusione ufficiale di quello che, in maniera impeccabile, era stato organizzato dal Gruppo di Firenzuola, capitanato dal vulcanico capogruppo PIETRO DEVOTI.

Rientro a Magrè e ringraziamenti doverosi a tutti i partecipanti, soci, famigliari e alpini ospiti, ricordando che questi raduni tra ex alpini lasciano dei ricordi incancellabili per la loro organizzazione, semplicità e spontaneità, parole queste che non a caso fanno rima con ALPINITÀ.

ANAGRAFE DELLA SEZIONE

- NASCITE -

Gruppo Bronzolo

È nata Emily, figlia del socio Marino Bonatti, e nipote del nonno Augusto e dello zio Giovanni Bonatti.

È nata Nicole, figlia del socio Christian Crotti.

Gruppo Cardano

È nato Simone, figlio del socio Giorgio Mearzo e della Gen.le Sig.ra Daniela.

Gruppo Gries

Sono nate Alessia ed Jessica, figlie del socio Andrea Giacomelli nipoti del vicecapogruppo Giancarlo Vanzetto.

Gruppo Lancia

È nata Alessia, figlia del cons. sez. Manuel Colaone.

Gruppo Laives

È nata Matilde, nipote del socio Mario Bologna.

Gruppo Magrè

È nata Michelle, figlia del socio Emil Pichler e della Sig.ra Ludmila.

È nato Davide, figlio del socio Massimiliano Mosca e della Sig.ra Paola.

È nato Ramon Artur per la gioia di mamma Isolde e del socio Ivan Merlo.

Gruppo Salorno

È nata Carolina, nipote del socio e consigliere Natale Magnani.

Gruppo San Candido

È nata Victoria, nipote del socio Alfeo Tabacchi.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

- ANDATI AVANTI -

Gruppo Acciaierie

È deceduta la moglie del socio aggr. Danilo Maestrello.

Gruppo Bronzolo

È deceduto il Sig. Luigi Bertinazzo, padre del socio nonché sindaco Alessandro.

Gruppo Cardano

È deceduta la mamma del socio Paolo Degiampietro.

Gruppo Centro

È deceduto il Sig. Franz Ricchieri,

padre del socio Willj Ricchieri.

È deceduta la Sig.ra Elda Anes, moglie del socio Keim cav. Gianni.

Gruppo Corvara Badia

È deceduto Siegfried Pezzedi, uno dei soci fondatori del gruppo.

Gruppo Dobbiaco

È deceduto il Sig. Vito Giovanni fratello del socio Vittorio Valenzano.

Gruppo Don Bosco

È deceduta la Sig.ra Ida Gottardini ved. De Concini, suocera del socio e revisore dei conti nazionale Ildo Baiesi.

È deceduto il Sig. Giordano Tumiat, padre del socio e cons. Enzo Tumiat.

Gruppo Egna

È deceduta la Sig.ra Albina Gottardi, madre del socio Maurizio Gottardi.

È deceduta la Sig.ra Olga Dindo, madre dei soci Alfredo e Sergio Dindo.

Gruppo Fortezza

È deceduta la Sig.ra Elisa Gerlin ved. Bendinoni, madre del capogruppo Giovanni Bendinoni.

È deceduta la Sig.ra Elisabeth Haidacher, madre del socio Reinhold Haidacher.

È deceduta la Sig.ra Irma Lunardi, madre dei soci Carlo e Gabriele Lunardi.

Gruppo Gries

È deceduta la Sig.ra Jolanda Onomoni, madre dell'Amico Renato Onomoni.

Gruppo Laives

È deceduto Riccardo Trentinaglia, fratello del socio Ettore e zio del capogruppo di San Candido Paolo Trentinaglia.

Gruppo Monguelfo

È deceduto il socio Taddeo Festini.

Gruppo Oltrisarco

È deceduta La Sign Licia, moglie del socio più anziano del gruppo Beppele Anderle.

Gruppo Pineta

È deceduto il socio Ovidio Poli.

Gruppo Sede

È deceduto il Sig. Attilio Cerato, padre del socio Abramo Cerato.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà

- MATRIMONI -

Gruppo Acciaierie

Il Socio Stefano Paoli si è unito in matrimonio con la Gen. Sig.ra Nicoletta Marie Therese.

Gruppo Don Bosco

Andrea Olivotto, figlio del segr. Remo Olivotto. si è unito in matrimonio con la Gent. Sig.ra Arianna Bessega.

Roberto Dorigoni, figlio del cons. Gianni Dorigoni, si è unito in matrimonio con la Gent. Sig.ra Patrizia.

Simone Tumiat, figlio del cons. Enzo Tumiat, si è unito in matrimonio con la Gent. Sig.ra Laura Da Prai.

Gruppo Salorno-Pochi

Il socio Patrizio Lazzeri si è unito in matrimonio con la Gent. Sig.ra Nadia.

A tutti felicità ed ogni bene.

- ANNIVERSARI -

Gruppo Salorno-Pochi

Natale e Argentina Magnani hanno festeggiato il 35° anniversario di matrimonio.

A loro complimenti e tanta felicità

- LAUREE -

Gruppo Laives

Elisa Faccin, figlia del socio Gianni Faccin, si è laureata a Trento in economia e gestione aziendale.

Gruppo Salorno

Tripla festa in casa del socio Italo Dorigatti per i titoli di studio conseguiti dai nipoti Dheeba Corazzola (psicologia), Furio Battelini (enologia) e Lara Battelini (ass. sociale).

Gruppo Sede

Si è laureata in scienze tecniche dell'interculturalità, presso l'università di Trieste, fac. di lettere e filosofia, Sara Lorenzini, figlia del vicecapogruppo Gianfranco Lorenzini.

Ai neo laureati le nostre congratulazioni.